

\*  
\*\*

Dalla mancanza del Tribunale, a Pordenone, deriva **un danno alla economia generale** per produzione perduta, per maggiori indennità ai funzionari ed ai testi e per spese di viaggi, di oltre **un milione di lire all'anno**.

Così stando le cose, il promuovere il ritorno del tribunale a Pordenone significa seguire rigorosamente le direttive del Governo Nazionale, il quale vuole essere informato dei bisogni locali per provvedervi.

La potenza della vita locale, le varietà regionali sono sempre state caratteristiche in Italia, come già nell'antica Grecia. Anche ora, nell'infrangibile nesso unitario, questa varietà è ricchezza; appunto con lo sviluppo delle doti regionali la Nazione raggiunge il suo armonico accrescimento; perciò il tener conto delle varie correnti locali che confluiscono nel gran fiume d'Italia ed il dotarle dei necessari istituti è fare opera economicamente egregia.

Basta **uno sguardo alla carta geografica** (all.) per convincersi che da Treviso ad Udine la distanza è troppo grande e che **la ricostituzione del Tribunale a Pordenone** (che trovasi quasi al punto intermedio) **vuole significare maggiore economia e produzione nei mandamenti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago**, e negli ex mandamenti di **Aviano e Sacile**.

\*  
\*\*

La teorica dei tribunali provinciali è risultata in pratica inadatta e dannosa per la conformazione del suolo italiano; perciò moltissimi tribunali non provinciali vennero conservati. (Vedasi elenco a pag. 16).

Recentemente, con R. D. 31 Maggio 1928 n. 1320, vennero istituiti 10 tribunali e 4 preture.

Tra questi nuovi tribunali v'è quello di Spoleto che non è capoluogo di provincia.